

Sistemi di messaggistica e tecniche sempre più affinate per trarre in inganno, l'importanza di un uso attento e consapevole, evitare di "cliccare" su link senza controllo

# Le truffe on line e via mail, consigli per difendersi

*Fenomeno in crescita: messaggi, ma anche commercio elettronico e consegne, strumenti finanziari e furti di identità*

**Cuneo** - A fronte di stili di vita sempre più "connessi" e digitali, accanto alla crescita costante del commercio elettronico (particolarmente intenso in novembre-dicembre), si accentua anche il fenomeno delle truffe on line, attraverso messaggi che giungono tramite posta elettronica oppure messaggistica, sms o whatsapp. Si tratta di un "risvolto della medaglia" ben poco gradito ma sempre più pesante: nel 2022 su scala nazionale la Polizia postale e delle comunicazioni ha rilevato un balzo delle somme sottratte da 73 a 115 milioni di euro, con oltre 15.000 casi (di cui 1.231 in Piemonte e Valle d'Aosta, con importi sottratti per circa sette milioni di euro e con 255 persone indagate).

Un insieme di pratiche scorrette da cui è importante imparare a difendersi, tenendo alta l'attenzione ed evitando di "abboccare".

## **Poca consapevolezza**

Tra gli elementi del fenomeno, anzitutto, va richiamata una consapevolezza spesso non all'altezza del pericolo, che non sempre viene percepito come tale. Da studi del settore, infatti, emerge che tre utenti su quattro sono a rischio. Le percentuali sono più elevate quando si tratta di presunte "opportunità" finanziarie e di guadagno, anche con trading on line (3.020 i casi trattati in Italia, di cui 272 casi in Piemonte e Valle d'Aosta, 20 denunce e tre arresti) e con le criptovalute.

Quasi la metà delle persone, però, si considera in grado di gestire il fenomeno: una sottovalutazione del problema, perché "cadere in trappola" nell'on line è più semplice e più diffuso di quanto si pensi. E non solo per chi ha qualche anno in più: ne sono vittime anche i giovani.

## **Parole che ingannano**

Trattandosi di messaggi scritti, poi, esiste anche una sorta di "linguaggio delle truffe on line", da alcuni ribattezzato "fraudolese", che riflette tecniche di persuasione o di distrazione utili a trarre in inganno chi legge il messaggio, con tecniche sempre più attente e affinate da parte dei malintenzionati, tra cui rientra appunto il linguaggio usato, con caratteristiche comuni alle diverse latitudini.

In cima alla classifica del rischio ci sono presunte vincite di carte regalo o la possibilità di ricevere qualcosa gratis; le espressioni "solo per oggi", "mancano (tot) ore", "offerta esclusiva", "approfittane subito", "offerta a tempo limitato" e così via; ingannano anche "urgente", "clicca qui", "azione necessaria" e simili.

Campanello d'allarme non abbastanza considerato è an-

che quello della correttezza linguistica, degli errori di scrittura contenuti nel messaggio (grammatica, sintassi, refusi), e che comunque possono essere ridotti grazie a sistemi sempre più precisi di traduzione automatica.

## **Analizzare i dettagli**

In un messaggio "truffaldino" ricevuto via mail (oppure tramite sistemi di messaggistica istantanea, da Whatsapp a Messenger; si possono ricevere anche sms, che in genere contengono link con rimandi a pagine web) compaiono anche nomi di aziende e loghi falsificati, come sono falsi numeri di ordine o di conto.

Questi elementi, però, troppo spesso non vengono controllati con attenzione, come pure non si guarda alla mail di partenza del messaggio (non solo il nome utente, ma soprattutto l'indirizzo email).

## **Rischio "pacco"**

Altra situazione in forte crescita, legata alla diffusione del commercio elettronico e quindi a merci in arrivo, è quella di mail e messaggi relativi a pacchi in consegna, sistemi di tracking, corrieri. Il fatto di aver effettuato recentemente ordini on line può spingere a "cliccare" su un link e fornire dati, rispondendo a una richiesta per "sbloccare" operazioni o consegne.

## **Contatti via mail**

Ancora su acquisti e mail, una truffa passa attraverso sistemi di "marketplace" e commercio elettronico in cui scambiare messaggi. Si riceve un messaggio, il finto acquirente si dice interessato alla merce, ma chiede di essere contattato via mail ("questo non è il mio account", "uso poco i social" e così via).

Via mail vengono poi fornite indicazioni per la spedizione della merce; tra i passaggi, però, si nasconde anche una richiesta di pagamento per sbloccare la pratica, magari per banche o qualche fantomatico ufficio. L'intento però è soltanto sottrarre denaro, quindi anche in questo caso oltre a non rispondere è opportuno segnalare il messaggio prima di cancellarlo.

## **Furti di identità**

In generale, comunque, è fondamentale tutelare al massimo i propri dati personali e documenti, evitare di comunicarli a interlocutori sconosciuti se non si ha certezza della comunicazione, perché ciò comporta gravi rischi: primo fra tutti il "furto di identità", magari per compiere altre truffe, oppure farsi intestare utenze telefoniche e così via.

**Fabrizio Brignone**